

La civiltà' senza tempo delle parole

Francesco Gurrieri A cura di Alessandro Parenti è uscito un bel volume sul Circolo Linguistico Fiorentino, nella Collana di Studi dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere 'La Colombaria' (Olschki). Non tutti sanno della silenziosa, prestigiosissima esistenza di questo Circolo, nato nel 1945 da una proposta di Carlo Alberto Mastrelli a Giacomo Devoto: creare un luogo in cui discutere temi di linguistica in modo informale, con cadenza settimanale. Così, fino ad oggi, si son tenute ben 2800 sedute, con la partecipazione di studenti e linguisti di ogni parte del mondo, con ospiti di eccezione fra cui Roman Jakobson, Louis Hjelmslev, Harald Weinrich. Questa preziosa attività è riassunta negli scritti di quattro persone che si sono avvicinate nel coordinamento: Pelio Fronzaroli, Alberto Nocentini, Fiorenza Granucci e Alessandro Parenti. 'Testimonianze e frammenti' è il sottotitolo di questo volume che, dopo una storica ricostruzione della nascita del Circolo fatta da Devoto (Ordinario di glottologia del nostro Ateneo) ripresa da un articolo su La Nazione del 1962, riporta Carlo Alberto Mastrelli, dove sono ricordati i principi del Circolo, fra cui la forte caratterizzazione pluridisciplinare, la flessibilità organizzativa, l'assenza di tentazioni utilitaristiche. Maria Giovanna Arcamone ne ricorda i precedenti nei seminari di filologia classica di Giorgio Pasquali, mentre Alberto Nocentini ne ricorda, non senza ironia, la grande apertura a temi più diversi: "Rifugio per tutte le minoranze" secondo Devoto, folla di "eroi senza lapidi" secondo una definizione di Carlo Lapucci. Altri contributi si debbono a Maria Pia Marchese, Fiorenza Granucci, Alessandro Parenti, Duccio Piccardi e Carlo Alberto Mastrelli. Segue un prezioso elenco dei titoli delle Sedute dal 1945 al 2022. Commoventi i soci ordinari' della fondazione, fra cui Arrigo Castellani, Giulio Cesare Cecioni, Bruno Migliorini, Maria Jole Minicucci e Vittorio Santoli.

LA NAZIONE